

Innovazione La regione arranca dietro Lombardia ed Emilia. Brunetta promette: wifi, meno barriere

«Banda larga, siamo ancora all'inizio»



Impietoso
Franco
Bernabè, ad
del gruppo
Telecom



Senza fili

Il ministro Renato Brunetta ha promesso: al prossimo cdm toglieremo le restrizioni sulla diffusione del wi-fi nelle città

VENEZIA — In un Paese che, usando le parole pronunciate ieri dall'amministratore delegato di **Telecom Italia** Franco Bernabè «ha perso il treno dell'innovazione», il Veneto rischia comunque di viaggiare in terza classe. I dati sull'e-government diffusi dal ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta, che a Venezia ha promosso il convegno «A colloquio con gli innovatori, la sfida Europa 2020», vedono la regione nella parte bassa della classifica. Un quadro a tinte fosche che caratterizza l'Italia intera e che è il risultato, secondo il ministro, di resistenze e di ostacoli culturali che vanificano i tentativi di riforma che lui stesso ha avviato. Nella sanità come nella scuola. Per gli imprenditori veneti, invece, le difficoltà trovano origine nelle carenze nelle infrastrutture digitali, che penalizzano buona parte del territorio regionale. Molte aziende, infatti, sono ancora sprovviste di banda larga per la connessione ad Internet. «I dati oggettivi ci dicono che ci troviamo - ricorda Gianni Potti, responsabile terziario innovativo di Confindustria Veneto - alle spalle di Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia». La richiesta è che partano entro la fine dell'anno, come annunciato, i 26 milioni di euro di cantieri per il potenziamento della rete. «L'infrastrutturazione digitale del Veneto parte adesso e da quel momento - aggiunge Potti - si potrà davvero parlare di contenuti». D'altro canto è necessario costruire una

nuova cultura di impresa: «Più della metà degli imprenditori veneti - afferma - oggi non fa uso della banda larga perché non sa come utilizzarla». La protesta è raccolta dall'assessore regionale Isi Coppola. «Senza un sistema diffuso di banda larga - ha sottolineato - fare ricerca è difficile». Coppola ha mostrato più ottimismo ricordando che ammontano a 100 milioni di euro «le risorse che abbiamo messo a disposizione delle imprese per progetti innovativi, attraverso i fondi Por dell'Unione Europea e la nostra finanziaria Veneto Sviluppo». Oltre all'ad di **Telecom Italia**, all'evento promosso da Brunetta erano presenti big come il country manager di Google Italia Stefano Maruzzi e l'ad di Wind Telecomunicazioni Luigi Gubitosi, rappresentanti delle università, delle associazioni imprenditoriali e delle istituzioni. Alla platea il ministro veneto ha garantito che entro la fine dell'anno sarà predisposto un atlante che fotograferà lo stato dell'innovazione pubblica e privata in Italia: sarà redatto in inglese ed avrà lo scopo di favorire gli investimenti esteri. Il ministro veneto, a margine dell'incontro al Future Centre di **Telecom Italia**, ha poi annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri si discuterà dell'attesa abrogazione dell'articolo della legge Pisanu, che limita l'accesso ai wireless pubblici obbligando i gestori ad una complessa trafila burocratica.

Massimo Favaro

